

dobbiamo prestare molta attenzione alla segnaletica e consultare continuamente la mappa per trovare il valico dogana di Palanca, onde evitare il passaggio in Transnistria. Tutto procede esattamente, le formalità di dogana ci appaiono sbrigative, forse abbiamo fatto l'abitudine. Seguiamo la direzione per Causeni e poi direttamente puntiamo su Chisinau. Il percorso è ormai collaudato, dunque direzione Jasi, capitale della regione moldava di Romania. La strada che si percorre peggiora man mano che ci si allontana dalla capitale. Occorre usare cautela e procedere lentamente, il traffico automobilistico è scarso, molti sono i carri a trazione animale. Dopo la dogana moldavo-rumena imbocchiamo una superstrada di recente costruzione con asfalto liscio come un biliardo. L'autocaravan fila

e rapidamente giungiamo a Jasi. Diamo un'occhiata al Palatul Culturii, sede di diversi musei, grande costruzione in stile neogotico. Ampia la piazza dove sorge il palazzo, dinanzi al quale si trova la bella statua di Stefano il Grande. Nei quartieri centrali troviamo di grande interesse la Biserica Trei Ierarchi, a nostro avviso il monumento più meritevole di visita di tutta la città. Proseguiamo in direzione nord-ovest verso la Bucovina, dove visiteremo altri famosi monasteri ortodossi. La sera ormai si avvicina, giunti a Dragusani, grazioso villaggio sistemato a mezza montagna, decidiamo di passarvi la notte. Sostiamo nell'ampio parcheggio dell'unico ristorante e ci concediamo una cena in giardino. I tavoli si riempiono, la maggior parte degli avventori ordina il piatto tipico rumeno, ovvero polenta con funghi. Il profumo dei funghi freschi e ben cucinati ci coinvolge, dunque anche per noi la scelta è obbligata. Il costo della cena sale leggermente rispetto a quelli ucraino e moldavi, ma è inevitabile, ci avviciniamo al più ricco occidentale.

4 agosto 2012

Per buona strada arriviamo velocemente a Suceava, punto di partenza per la visita ai monasteri della Bucovina. Visitiamo la chiesa dedicata a San Giovanni il Nuovo. Si tratta di un vero complesso architettonico, cinto da mura, una deliziosa cappella strapiena di fedeli, il tutto sormontato da una grande torre. Usciamo dalla città in direzione nord verso l'Ucraina, deviamo dalla E85 sulla destra e dopo pochi chilometri vediamo profilarsi le grandi mura che racchiudono il Monastero di Dragomirna. Si entra attraverso un maestoso portale, e versato l'obolo per la visita, entriamo nel cortile-giardino del monastero. La sensazione di stupore che si prova è dovuta allo slancio incredibile in altezza della chiesa rispetto alla sua modesta larghezza. L'interno è meravigliosamente affrescato, l'iconostasi originale del Seicento è splendida. Ritorniamo in direzione di Suceava e deviamo sulla destra verso Gura Humorului. In questa pittoresca cittadina dev'essere prevalente la lavorazione del legno, viste le enormi cataste di abeti ammassate alla periferia della borgata. Proseguiamo seguendo una verde vallata diretti al Monastero di Humor. La piccola chiesa è uno stupendo capolavoro di pittura del tempo di Stefano il Grande Voivoda di Moldavia intorno al 1500. Stefano diede grande sviluppo alle arti religiose, molti monasteri fortificati della Bucovina ebbero origine in quell'epoca, costituivano un potente baluardo all'invasione ottomana. Gli affreschi sulla facciata rappresentano il Giudizio Finale. Con la pittura venivano spiegati i testi della Bibbia e dei Vangeli alle popolazioni che non avevano capacità di lettura. Gli affreschi interni, di difficile visione, sono tuttavia di notevole effetto. Il tempo stringe avendo deciso di visitare un altro monastero e dunque ci avviamo in direzione di Voronet. A differenza dei monasteri fortificati fin qui visitati la chiesa di Voronet è completamente libera e orrendamente circondata dalle bancarelle di souvenir e da un polveroso e dissestato parcheggio. Lo spettacolo che si presenta è quello di fiera paesana,

